Gestione e organizzazione di un archivio aperto internazionale disciplinare: il caso E-LIS [1]

ANTONELLA DE ROBBIO, MICHAEL KATZMAYR

E-LIS è il più grande repository del mondo ad accesso aperto nel campo delle scienze biblioteconomiche e dell'informazione, gestito e curato su base volontaria da un gruppo di bibliotecari e professionisti dell'informazione. A giugno 2009 sono presenti oltre 9000 documenti a testo pieno in 37 lingue diverse di 5600 autori provenienti da 90 diversi Paesi del mondo. Oltre ai servizi offerti ad autori e associazioni nel campo di queste discipline, risulta cruciale la gestione di politiche per l'amministrazione dell'archivio. Pertanto E-LIS può essere considerato, tra l'altro, un punto di riferimento per altri archivi aperti, formulando e comunicando le sue politiche di gestione di un archivio in modo standardizzato e aperto[*].

Parole chiave: Accesso aperto – Archivi aperti disciplinari – Biblioteconomia e scienze dell'informazione – LIS – Organizzazione – Politiche.

Introduzione

Il movimento *Open Access* (OA) è probabilmente l'approccio più importante e più promettente per raggiungere un sistema alternativo di comunicazione scientifica sostenibile. In senso stretto, l'OA si riferisce a quella letteratura scientifica che abbia passato il vaglio della revisione dei pari e che sia resa disponibile in rete in modo gratuito. In senso ampio, OA significa fornire accesso libero a tutti i materiali accademico-scientifici, incluse le presentazioni a conferenze, le tesi, i libri e capitoli di libri e i dati grezzi della ricerca (*dataset*).

Oltre alla pubblicazione in periodici tipicamente OA, il deposito dei materiali scientifici negli archivi aperti dai medesimi autori (tramite l'auto-archiviazione) o attraverso un sistema di archiviazione mediata (supporto offerto dallo *staff* che gestisce il *repository*), è una strategia di base per raggiungere l'OA.

---

[*] Il presente lavoro è la versione italiana dell'articolo pubblicato in lingua inglese sulla rivista "*GMS Medizin - Bibliothek - Information 2009, Vol. 9(1)*" con il titolo *The management of an international open access repository: the case of E-LIS* e contestualmente pubblicato in tedesco con il titolo *Management eines internationalen Open Access-Archivs: das Beispiel von E-LIS* sulla rivista "*Information: Wissenschaft und Praxis"*.

Laddove gli archivi istituzionali contengono le produzioni intellettuali di una o più istituzioni o unità dell'istituzione, gli archivi su base disciplinare o organizzati per soggetto includono documenti di autori provenienti da vari paesi del mondo con copertura geografica più o meno estesa e relativi a discipline o soggetti specifici [1].

Nel seguente articolo gli autori illustrano la gestione di E-LIS, un archivio centralizzato organizzato su base disciplinare <eprints.rclis.org>.

Poiché molto è già stato scritto in letteratura su questo archivio internazionale e quindi molte informazioni sono già note [2, 3] in questa sede ci concentreremo sui recenti sforzi per lo sviluppo di nuovi servizi.

Per prima cosa, presenteremo un quadro aggiornato dei contenuti depositati in E-LIS, di seguito illustreremo il modello organizzativo. Successivamente, dimostreremo come autori, editori e associazioni accademiche e professionali nel campo della biblioteconomia e delle scienze dell'informazione (LIS) possono usare E-LIS per i propri scopi. Infine, ci focalizzeremo su alcuni argomenti che riguardano la gestione delle politiche, strumenti di fondamentale importanza per l'amministrazione di un archivio aperto di successo.

E-LIS: l'archivio disciplinare per la biblioteconomia e le scienze dell'informazione (LIS)

E-LIS è l'abbreviazione di *E-prints in Library and Information Science*. È un archivio disciplinare centralizzato, creato nel 2003 ed è il più grande archivio aperto nel campo della biblioteconomia, della scienza e tecnologia dell'informazione e discipline correlate.

La sua creazione fu parzialmente finanziata dal Ministero della cultura spagnolo e fin dal suo sorgere a tutt'oggi è ospitato presso il Consorzio Italiano Interuniversitario Lombardo per Elaborazione Automatica (CILEA), che mette a disposizione *server*, servizi di *backup* e sistemisti oltre a un tecnico informatico esperto di *Eprints* entro il *team* di progetto AePIC [Academic E-Publishing Infrastructures].

E-LIS fa parte della rete *Research in Computing, Library and Information Science (RCLIS)*, progetto internazionale teso a organizzare e disseminare lavori scientifici in biblioteconomia e campi correlati.

La piattaforma *software* su cui poggia E-LIS è *GNU Eprints* versione 3.1.2.1.

E-LIS accetta qualsiasi documento scientifico o tecnico, pubblicato o inedito, che sia rilevante per la disciplina LIS e che comunque abbia forma di un documenti finito pronto per essere parte di un processo di comunicazione scientifica. Ciò comporta un'ampia copertura dell'archivio sia in termini di contenuti sia per tipologia di materiali depositati.

Al primo giugno 2009, E-LIS contiene 9.072 documenti. Negli ultimi 12 mesi il

tasso di crescita dell'archivio è stato attorno al 2%, circa 140 documenti al mese. La crescita costante nel numero di documenti nel tempo dimostra come E-LIS abbia raggiunto un ampio consenso entro la comunità LIS.

L'invisibilità delle produzioni di ricerca dei Paesi cosiddetti in via di sviluppo, da sempre è stata considerata uno dei maggiori problemi entro la comunità accademica. Grazie all'esistenza di servizi di rete con archivi digitali ad accesso aperto, gli scienziati di questi Paesi possono accedere alle conoscenze più rilevanti attraverso servizi aperti, soprattutto in termini di opportunità di disseminazione globale dei propri lavori con conseguente impatto entro le comunità accademiche, praticamente a costo zero.

In relazione proprio ai Paesi in via di sviluppo e alla possibilità da parte di questi autori di far emergere le loro produzioni intellettuali, va ricordato come la missione di E-LIS sia di servire la comunità LIS internazionale e fornire un posto dove tutti gli autori possano depositare i propri documenti e contribuire a una disseminazione della conoscenza a livello mondiale.

Gli autori che depositano i loro documenti in archivi aperti, come per esempio E-LIS, partecipano alla costruzione di un ambiente dove università, ricercatori, biblioteche, editori (anche se ancora pochi), curatori e lettori operano per una ridefinizione e una trasformazione dei meccanismi della comunicazione scientifica.

In E-LIS, oltre 5.900 utenti provenienti da circa 90 Paesi hanno depositato documenti scritti in 37 lingue diverse.

Le tabelle 1 e 2 dimostrano le principali presenze in E-LIS in merito a lingua e paese di provenienza dei depositi.

Tabella 1. Prime 10 lingue presenti in E-LIS (dati recuperati il 14 Aprile 2009)

Lingua	Numero di Documenti
Spagnolo	3.146
Inglese	2.822
Italiano	937
Tedesco	402
Greco	322
Portoghese	283
Turco	255
Serbo	205
Catalano	194
Polacco	121

Tabella 2. Primi 10 paesi in E-LIS per documenti depositati (dati recuperati il 14 Aprile 2009)

Paese	Numero di Documenti
Spagna	1.774
Italia	1.005
India	534
USA	530
Cuba	528
Messico	382
Grecia	370
Regno Unito	368
Turchia	320
Argentina	314

I documenti in E-LIS non sono solo articoli scientifici precedenti o successivi un processo di *peer review* (cosiddetti *preprint* o *postprint*), ma ma sono anche relazioni presentanti a convegni o conferenze, *poster*, presentazioni, libri o capitoli di libri, rapporti tecnici, *working paper*, tesi, articoli di giornali o quotidiani, ecc. In tutto sono disponibili in E-LIS oltre 20 tipologie di documenti.

La tabella 3 mostra la distribuzione dei documenti sulla base delle cinque tipologie più presenti e indica quanti di questi documenti sono stati sottoposti a una qualche forma di revisione critica (*peer-review*).

Tabella 3. Le prime 5 tipologie di documenti in E-LIS (dati recuperati il 14 Aprile 2009)

Tipologia di documenti	Numero di documenti	Peer reviewed
Journal articles / postprints	4.111	3.042
Conference papers	2.111	1.012
Presentations	921	N/A
Preprints	323	61
Thesis	260	N/A

Di tutti i documenti depositati in E-LIS, circa il 54% sono contrassegnati come *peer-reviewed*. Ciò significa che una buona metà dei documenti presenti sono riferibili a letteratura OA in senso stretto. L'alto numero di documenti non *peer-reviewed* è do-

vuto al fatto che E-LIS non solo serve le comunità LIS di tipo prettamente accademico, ma anche bibliotecari e altri professionisti dell'informazione che usano l'archivio per tipologie di documenti non soggette a forme di *peer-review*, come i tutoriali, i rapporti tecnici o le presentazioni a eventi come congressi, conferenze, attività seminariali.

Ciononostante, è possibile, tramite le funzionalità di ricerca di E-LIS, limitare la ricerca a un certo sottoinsieme di documenti, al fine di ottenere per esempio solo articoli in una cerca lingua, solo referati e così via.

L'organizzazione di E-LIS

Sin dal suo sorgere, E-LIS è stato organizzato, gestito e curato da un *team* internazionale di bibliotecari e professionisti dell'informazione con differenti orientamento professionale o *background* formativo.

L'organizzazione di E-LIS si basa su un lavoro volontario; ciononostante, il coordinamento volontario senza una struttura organizzativa chiara e senza politiche definite sarebbe terribilmente complicato. Perciò E-LIS ha elaborato una struttura organizzativa suddivisa in tre sezioni.

La sezione amministrativa o *administrative board*, costituita da 8 membri, è responsabile del controllo, della redazione e dell'osservanza delle politiche e dello sviluppo organizzativo di tutto il sistema.

Le funzioni e i ruoli del consiglio amministrativo comprendono: un direttore generale (CEO) che è il rappresentante di E-LIS, il coordinatore degli *editor* che approva le nomine degli *editor* regionali o dei singoli Paesi partecipanti, nonché il coordinatore del comitato tecnico che propone nomine o rimozione dei membri dallo *staff* tecnico in accordo con il consiglio amministrativo, il quale può rimuovere e/o rimpiazzare il coordinatore con altra persona tramite votazione tra i membri a maggioranza di voto.

La seconda sezione è composta da 67 *editor* provenienti da 40 Paesi; il numero massimo di *editor* per Paese è tre. L'attività principale di un *editor* è approvare il documento depositato in E-LIS dopo un attento controllo sulla qualità dei metadati.

Il gruppo di *editor* coincide anche con il *forum* dove sono discussi, in modo democratico, importanti argomenti oggetto delle politiche che poi verranno stilate in sede di consiglio amministrativo.

Inoltre, gli *editor* hanno il còmpito di promuovere E-LIS nel loro Paese e di mantenersi in stretto contatto con le comunità LIS locali, con le associazioni o le istituzioni accademiche più rilevanti per il settore, e con gli autori più prestigiosi per quella nazione. Quattro *editor* regionali supportano gli *editor* per Paese nei processi di approvazione. Questi *super-editor* si occupano del controllo di qualità sui metadati approvati dagli *editor* di ciascun Paese e facilitano la collaborazione tra *editor* nel caso di progetti

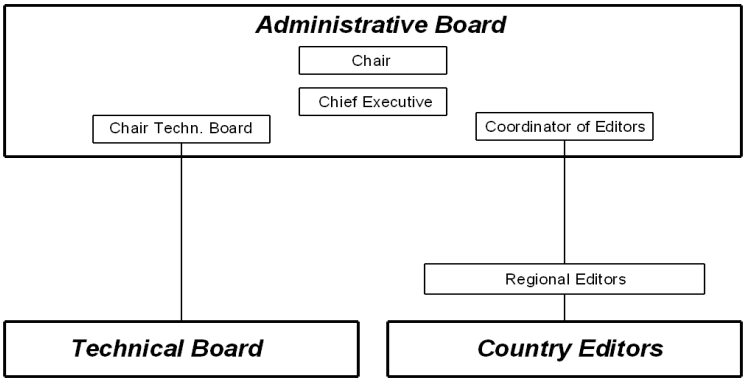
internazionali o interregionali.

La terza sezione è il comitato tecnico (4 membri) concentrato sul *software* e sue implementazioni, sullo sviluppo di funzionalità a valore aggiunto e su tutte quelle operazioni tecniche entro l'infrastruttura del protocollo OAI.

Il consiglio tecnico può rimuovere il suo coordinatore e rimpiazzarlo con altra persona tra i suoi membri, in accordo con il consiglio amministrativo, a seguito di voto di maggioranza.

La figura 1 dimostra la struttura funzionale organizzativa di E-LIS.

Figura 1: *Functional organization chart of E-LIS*



Vantaggi per gli autori

Fornire servizi adeguati agli autori e editori è parte vitale della gestione di un archivio.

Così, ci si chiede per quale ragione un autore dovrebbe depositare il testo pieno di un suo articolo in E-LIS. In realtà, ci sono due grandi vantaggi: la disseminazione del lavoro a livello globale e la possibilità di avere statistiche dettagliate per ciascun documento.

Lo scopo principale di E-LIS è dare agli autori nella comunità LIS l'opportunità di auto-archiviare i propri lavori e di disseminarli il più ampiamente possibile tramite la rete. In questo modo E-LIS è parte dell'infrastruttura nota come *Open Archive Initiative* (OAI) <www.openarchives.org>.

L'architettura OAI ha due ruoli funzionali precisi: *data provider* e *service provider*. Un *data provider*, per esempio E-LIS, è la parte che fornisce i dati e può esporre uno o più archivi con i relativi oggetti informativi (per esempio, i testi pieni dei documenti) descritti con metadati strutturati (per esempio i *record* citazionali).

I *service provider* raccolgono i metadati (principalmente in formato Dublin Core) dai diversi *data provider* in accordo con il protocollo *OAI-PMH* (*OAI Protocol for*

Metadata Harvesting), un insieme di richieste e risposte trasportate via HTTP. I *service provider* offrono interface di tipo *search-and-retrieval*, che permettono agli utenti di ricercare *record* nei metadati raccolti dai vari *data provider*. I metadati relativi ai *record* nel *service provider* contengono *hyperlink* all'oggetto informativo nel corrispondente *data provider*. Il valore di un *service provider* risiede nella capacità di aggregazione dei dati: l'utente finale non deve cercare individualmente in più archivi, ma è sufficiente che diriga la sua ricerca su un'unica risorsa per recuperare informazioni rilevanti per quella disciplina [4].

I *service provider* possono essere sia generalisti o basati su specifiche discipline. Alcuni importanti s*ervice provider* di tipo generalista sono *OAIster* <www.oaister.org>, *BASE - Bielefeld Academic Search Engine* <base.ub.uni-bielefeld.de>, *Scientific Commons* <en.scientificcommons.org> o *Scirus* <www.scirus.com>. *Service provider* disciplinari nel campo LIS sono *DL-Harvest* <dlharvest.sir.arizona.edu> che raccoglie metadati da 14 archivi aperti dedicati totalmente o anche parzialmente ai campi LIS [5]. E-LIS è oggetto di raccolta dei suoi metadati da tutti questi *service provider*; ciò significa che tutti i documenti in E-LIS possono essere facilmente recuperati anche tramite numerosi altri *database* scientifici presenti in Internet.

Oltre alla raccolta di metadati da parte dei *service provider*, per i servizi specifici dell'ambiente OAI, tutti i record e – laddove tecnicamente possibile – anche i testi pieni dei *data provider* sono indicizzati dai principali motori di ricerca in Internet. Motori di ricerca specifici per l'ambiente accademico come *Google Scholar* <scholar.google.com> dirigono esplicitamente i loro robot verso gli archivi aperti istituzionali e disciplinari a seguito di registrazione formale.

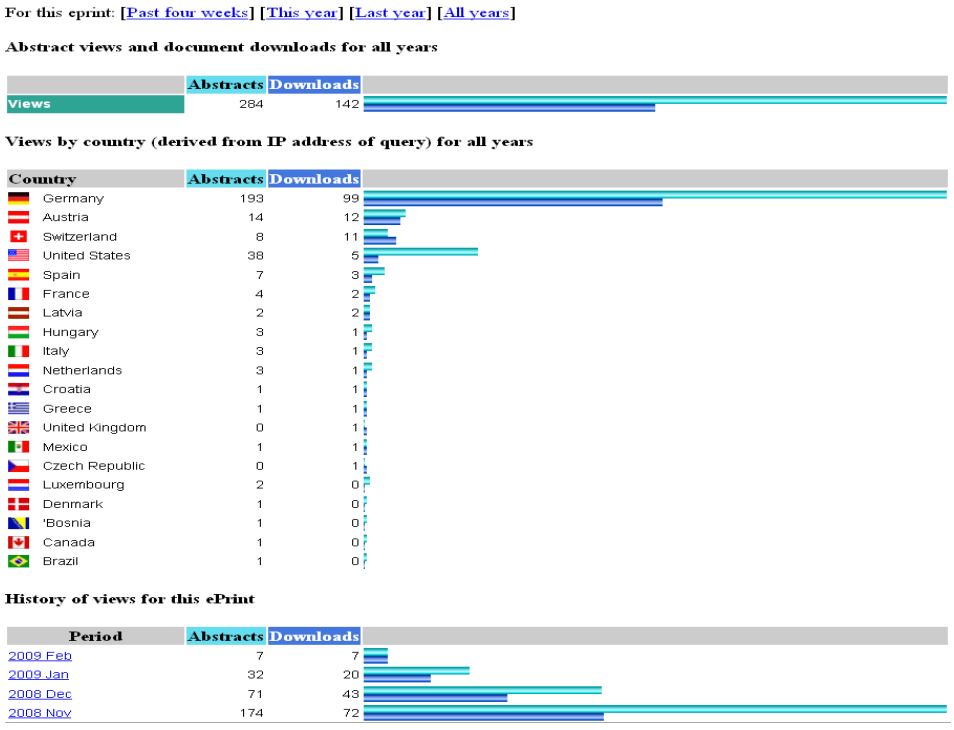
A causa del fatto che le pagine web personali (le *individual homepage*) dei ricercatori sono spesso ignorate dai motori di ricerca sia generalisti ma anche accademici, depositare i propri lavori in questi luoghi è come fermarsi a metà strada verso l'*Open Access*.

Al fine di disseminare i testi pieni dei contenuti il più ampiamente possibile e renderli perciò visibili sia ai *service provider* OAI sia ai motori di ricerca accademici, gli autori dovrebbero depositare i loro documenti in archivi aperti OA.

Inoltre, questi archivi forniscono un URL stabile e persistente, utile agli scopi citazionali.

Un altro vantaggio per gli autori è la disponibilità di statistiche dettagliate di utilizzo che forniscono mensilmente sia le visite su quel determinato metadato e *abstract*, sia gli scarichi per quel determinato documento, *log* suddivisi per accessi geografici con distribuzione nel tempo. Mentre le caratteristiche dell'architettura OAI sono a beneficio di tutti gli archivi OAI compatibili, la disponibilità di statistiche di utilizzo dettagliate è una configurazione sviluppata dallo *staff* tecnico di E-LIS. La figura 2 dimostra le statistiche di utilizzo per un *item* in lingua tedesca depositato nel novembre del 2008.

Figura 2. Esempio di record dettagliato per la parte statistica sui dati di utilizzo



For this eprint: [Past four weeks] [This year] [Last year] [All years]

Abstract views and document downloads for all years

	Abstracts	Downloads
Views	284	142

Views by country (derived from IP address of query) for all years

Country	Abstracts	Downloads
Germany	193	99
Austria	14	12
Switzerland	8	11
United States	38	5
Spain	7	3
France	4	2
Latvia	2	2
Hungary	3	1
Italy	3	1
Netherlands	3	1
Croatia	1	1
Greece	1	1
United Kingdom	0	1
Mexico	1	1
Czech Republic	0	1
Luxembourg	2	0
Denmark	1	0
'Bosnia	1	0
Canada	1	0
Brazil	1	0

History of views for this ePrint

Period	Abstracts	Downloads
2009 Feb	7	7
2009 Jan	32	20
2008 Dec	71	43
2008 Nov	174	72

Inoltre, E-LIS tenta di tenersi al passo tra l'evolversi dei requisiti degli autori e degli utenti dell'archivio. A seguito delle recenti attività di migrazione di Eprints alla versione 3, gli utenti hanno guadagnato notevoli vantaggi dalle nuove configurazioni, in quanto:

- è possibile scaricare i metadati dei record in vari formati tra i quali BiBTex, RefMan RIS (per EndNote, Reference Manager), ecc.
- gli autori possono definire un periodo di embargo per i loro documenti. Ciò significa che il testo pieno di tali documenti possono essere usati solo dopo un definito periodo dovuto agli accordi di copyright stabiliti con l'editore. Ciononostante, la citazione sarà visibile immediatamente dopo il deposito.

Miglioramenti e funzionalità accessorie relative ai contenuti multimediali e alle funzionalità tipiche dell'ambiente Web 2.0 sono obiettivi di ulteriori sviluppi.

Vantaggi per le associazioni e gli editori LIS

Editori *no-profit* di periodici di ambito LIS possono usare E-LIS come piattaforma per una pubblicazione secondaria dei loro articoli. Per esempio, tutti gli articoli pubblicati in "ACIMED", un periodico cubano dedicato all'informazione medica e biblioteconomia pubblicato dal *National Center for Scientific Research*, sono stati depositati in E-LIS sin dal primo fascicolo del 1993 ad oggi.

Associazioni professionali o accademiche che organizzano conferenze ed eventi pubblici possono fare un uso simile di E-LIS. A titolo di esempio, citiamo la completa inclusione dei lavori presentati alle *Pan-Hellenic Conferences of Greek Academic Libraries*: a seguito della cooperazione con la biblioteca dell'Università di Cipro (la quale aveva creato un *database* digitale con gli tutti atti) e con gli *editor* di E-LIS di Grecia e Cipro è stato possibile trasferire oltre 200 *record* a testo pieno in E-LIS e, nel contempo, pianificare le inclusioni per i contenuti delle future conferenze nell'àmbito di tale collaborazione.

Questi due esempi dimostrano come editori e associazioni possono comunicare e promuovere in modo efficace e a costi bassi le loro attività. In generale, tali cooperazioni funzionano meglio se condotte tramite un'archiviazione mediata, a causa del maggior controllo operato dagli *editor* sulla qualità dei metadati, per esempio nell'inserimento di forme dei nomi per atti di conferenze, o di enti autori.

Inoltre, il deposito mediato dagli *editor* è un servizio speciale che viene fornito anche agli autori. Se gli editori o le associazioni necessitano di assistenza tramite un servizio di deposito mediato, l'*editor* E-LIS di quel Paese darà il necessario supporto o gestirà l'operazione contattando il *team* tecnico (per esempio, in caso di depositi massivi o per lotti). Si raccomanda che gli editori o le associazioni si accertino di aver ottenuto i necessari diritti dai titolari per quel che riguarda il deposito dei lavori in E-LIS dei lavori delle conferenze, o anche delle presentazioni, o per libri o capitoli di libri, o anche per gli articoli. Al fine di evitare conflitti, si dovrebbe usare una politica *option-out* per quegli autori che non volessero condividere i loro documenti in modalità *open access*.

Attualmente, collaborano ad E-LIS le seguenti istituzioni e associazioni:

- *AAB - Andalusian Librarians Association* (Spagna)
- *AHDI - Asociación Hispana de Documentalistas en Internet* (Spagna)
- *AIDA - Associazione Italiana per la Documentazione Avanzata* (Italia)
- *AVEI - Associació Valenciana d'Especialistes en Informació* (Spagna)
- *Centre for Digital Library Research, University of Strathclyde* (Regno Unito)
- *CNBA - Coordinamento Nazionale Biblioteche Architettura* (Italia)
- *CNIC - National Center for Scientific Research* (Cuba)

- *IBICT - Brazilian Institute on Science and Technology* (Brasile)
- *Polish Librarian Association* (Polonia)
- *SEDIC - Spanish Society of Documentation and Scientific Information* (Spagna)
- *TLA - Turkish Librarians Association* (Turchia)
- *UNAK - University and Research Librarians Association* (Turchia)
- *Universidad Politécnica de Valencia* (Spagna).

Nuovi *partner* sono sempre i benvenuti. Istituzioni o associazioni interessate a qualche forma di cooperazione sono invitate a contattare l'*editor* responsabile per il proprio Paese.

La gestione delle Policy

Oltre a un'appropriata struttura organizzativa, politiche chiare e definite sono un prerequisito essenziale per il buon funzionamento di ogni *repository*.

Ci sono varie sfide nella gestione quotidiana di un *repository*, sfide che richiedono chiarezza nelle politiche, per esempio in situazioni particolari del tipo:

- un autore vuole rimuovere uno o più *full-text* precedentemente da lui depositato;
- un autore suggerisce cambiamenti importanti nel metadato di un suo lavoro o richiede di modificare il testo pieno del suo lavoro;
- un autore deposita un lavoro che sembra essere equivoco in termini di contenuto;
- un editore contatta l'archivio per presunta violazione di *copyright* o per motivi correlati alla titolarità del diritto;
- un'associazione bibliotecaria intende depositare gli atti delle sue conferenze nell'archivio, ma richiede come condizione che sia garantita la conservazione a lungo termine dei documenti a testo pieno.

Molti degli *editor* in E-LIS hanno avuto modo di confrontarsi con una o più di queste criticità. L'esperienza entro la comunità degli archivi aperti ha dimostrato che più specifiche e dettagliate sono le politiche, più facile risulta poi gestire e risolvere tali conflitti.

Le politiche dovrebbero essere chiare e coerenti, ma non possono mai essere percepite come irremovibili se, all'occorrenza e dopo discussione di casi specifici, si ravvisasse la necessità di una loro riformulazione. Di fatto, si tratta anche di un lavoro *in progress*, in quanto le politiche devono stare al passo con l'evoluzione e i cambiamenti insiti in un ambiente di tali dimensioni. A seguito di queste considerazioni, tutto lo staff di E-LIS è stato impegnato in tre attività correlate con le politiche: politiche di autovalutazione tramite lo schema di verifica del *toolkit* DRAMBORA, riflessioni sulla

gestione della conservazione, formulazione e comunicazione delle sue politiche in un modo strutturato e standardizzato.

Politiche per l'auto-valutazione

Nel 2007 E-LIS completa la verifica tramite *DRAMBORA audit* <www. repositor yaudit.eu>. *DRAMBORA (Digital Repository Audit Method Based On Risk Assessment)* può essere implementato come strumento per l'auto-valutazione e copre tutti i modelli di attività che probabilmente hanno un certo impatto sugli oggetti digitali, per esempio missione e obiettivi del *repository*, aspetti organizzativi, mezzi tecnici, *staff*, finanziamenti, ecc. Il pacchetto DRAMBORA *audit* facilita [6]:

- la documentazione del *framework* organizzativo e regolamentare;
- l'identificazione di attività, assetti e loro titolarità;
- l'identificazione e la valutazione dei rischi associate con la gestione dell'informazione digitale;
- la gestione del rischio per assicurare continuità nel modello economico e futuri usi dell'informazione.

I dieci requisiti centrali sono [6]:

- mandato e commitment per la cura e mantenimento degli oggetti digitali;
- capacità organizzativa;
- validità legale e regolamentare;
- politiche efficienti ed *efficacy*;
- adeguata infrastruttura tecnica;
- acquisizione ed assimilazione;
- conservazione dell'integrità dell'oggetto digitale, autenticità e usabilità;
- gestione metadati e prove di verifica;
- disseminazione;
- piano e azione per la conservazione.

E-LIS è stato uno dei primi archivi ad adottare il DRAMBORA *audit*. In parole povere, il risultato fu che E-LIS in generale sembra essere ben preparato: ciononostante, furono scoperti alcuni punti di debolezza, per esempio la documentazione sulle procedure, tecniche di *routine*, e la questione della conservazione che dovrebbe essere migliorata.

Di conseguenza, i principali vantaggi nel completare il processo di valutazione furono quelli di una dettagliata riflessione sulle politiche, che ha portato a comprendere come sia necessario avere ulteriore documentazione, e ottenere quella consapevolezza in

merito alla gravità dei differenti livelli di rischio che costituiscono il *ranking* del rischio per ciascuna delle attività.

Gestione della conservazione

L'importanza della conservazione è un argomento di crescente interesse entro la comunità. Rispetto a E-LIS, esso è piuttosto un archivio di presentazione piuttosto che di conservazione. IL suo scopo primario perciò è quello di un ampio e veloce sistema di disseminazione di materiali di ambito LIS. Ciononostante, tenersi al passo con gli aspetti legati alla conservazione e allinearsi in termini di compatibilità con le prassi e gli *standard* di conservazione convenzionale è ormai un *must* di ogni *repository* OA.

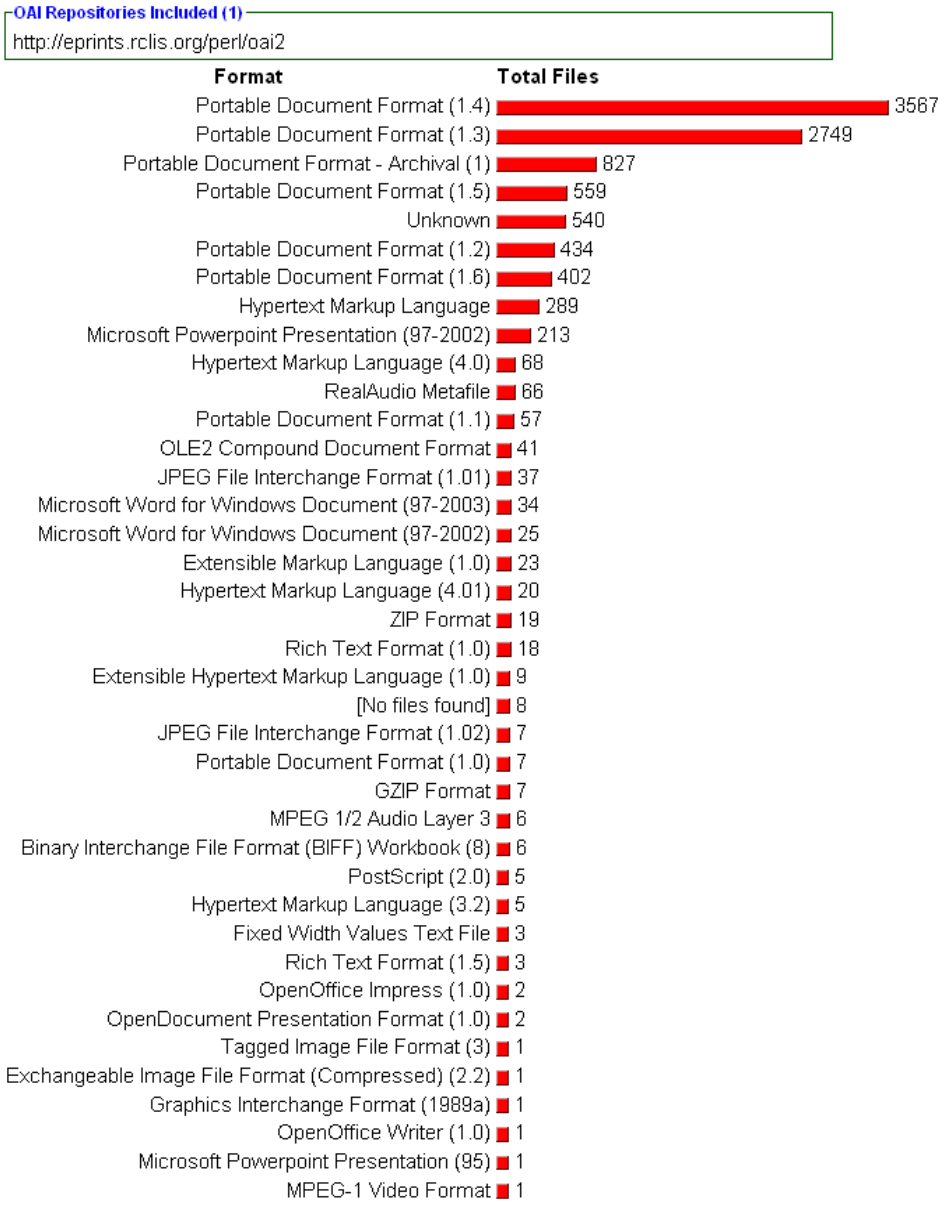
A oggi, la maggior parte degli archivi aperti, incluso E-LIS, non ha politiche sulla conservazione, eccetto per delle raccomandazioni sul formato dei *file* che probabilmente facilitano la conservazione a lungo termine. La prima fase nella definizione di una strategia di conservazione è l'identificazione dei formati dei *file* degli oggetti informativi presenti nel *repository*, perché l'accurata conoscenza dei formati dei *file* è un prerequisito per la pianificazione della conservazione e per una conservazione attiva. Perciò E-LIS fornisce un profilo che mostra l'analisi dei formati dei *file* contenuti nel *repository*, che è fornito nel contesto del progetto *Preserv* <preserv.eprints.org>, il cui scopo è rendere un'accessibilità a lungo termine ai materiali nei *repository* [3]. Il profilo Preserv è disponibile entro il *Registry of Open Access Repositories ROAR <roar.eprints.org>* (figura 3).

Questo istogramma dimostra che circa l'86% di questi *file* sono in uno dei vari formati PDF. Circa il 9% di questi *file* sono già disponibili in formato PDF/A (Portable Document Format - Archival (1)) formato considerato come adatto a una conservazione a lungo termine. Ciascuna barra dell'istogramma è un *hyperlink* alla lista dei *record* che contengono quella tipologia definita di *file* per quel formato.

Il *software* usato per E-LIS, EPrints v. 3, aiuta a supportare la conservazione di oggetti digitali attraverso gli strumenti delle varie configurazioni sviluppati congiuntamente con il progetto Preserv. Per esempio, il nuovo modulo di Eprints "history", permette la registrazione del tracciamento delle modifiche operate per quell'oggetto (e sul relativo metadato) entro l'archivio, aggiornando anche i metadati relativi alla conservazione, per esempio i metadati designati per la gestione di contenuti digitali a lungo termine.

Sebbene tutte le tipologie di *file* possano essere depositate in E-LIS, agli autori si raccomanda di depositare *file* in formato PDF o HTML. Anche il formato *plain text* è supportato. Ora che sono noti i contenuti dell'archivio per tipologie di materiale e che il *software* applicativo è in grado di fornire configurazioni tecnico rilevanti, sarà possibile elaborare una politica relativa alla conservazione dei contenuti presenti in E-LIS.

Figura 3. Il *Preserv Profile* di E-LIS (profilo recuperato il 16 Aprile 2009)



Comunicazione delle politiche

Non solo lo sviluppo di chiare politiche è importante per la gestione dell'archivio, ma anche la loro conseguente comunicazione agli utenti e agli altri portatori di interessi.

Perciò E-LIS intende definire le sue politiche in modo standardizzato di modo da raggiungere maggiore chiarezza per gli autori oltre che per lo *staff* stesso.

La Directory of Open Access Repositories *OpenDOAR* fornisce sul suo sito web un utile strumento *Policies Tool* <www.opendoar.org/tools/en/policies.php> che aiuta gli amministratori degli archivi a formulare e comunicare le loro politiche [7].

Il *tool* di DOAJ raccomanda due tipologie di politiche:

- opzioni minime che permettono il raggiungimento degli obiettivi OA;
- opzioni ottimali per il raffinamento di usi ulteriori e migliore qualità.

La politica complessiva è fatta da 5 specifiche politiche:

- politica sui metadati per la descrizione informativa degli *item* nel *repository*;
- politica sui dati a testo pieno e altri dati interi;
- politica sui contenuti per tipologia di documenti come la titolarità dei *dataset*;
- politica concernente le modalità di sottomissione del materiale da depositare, qualità e *copyright*;
- politica sulla conservazione.

Attualmente, il consiglio direttivo sta procedendo con la definizione delle politiche di E-LIS attraverso lo strumento DOAJ.

Conclusioni

Lo sviluppo di E-LIS, specialmente la costante crescita nel numero di depositi, dimostra come questo archivio sia sulla giusta strada. Perciò E-LIS non è soltanto, per la comunità LIS, un archivio disciplinare di successo, ma può anche essere considerato un modello per altre comunità o discipline che vogliono mettere in piedi un archivio *Open Access* centralizzato e basato su una specifica disciplina. Inoltre, il modello organizzativo è un esempio di una cooperazione globale di reale efficacia.

Ciononostante, questo non significa che il *team* di E-LIS possa dormire sugli allori.

Un *repository* è un organismo in crescita e in evoluzione e deve adattarsi alle esigenze degli utenti ma soprattutto ai continui cambiamenti dell'ambiente che lo circonda e che lo permea. In particolare, lo sviluppo di politiche è di fondamentale importanza, ma soprattutto la definizione, revisione e comunicazione di tali politiche è un fattore-chiave nella gestione di ogni *repository.*

Note

[1] Bailey C.W. *What is open access?* In: Jacobs N, editor. *Open Access: Key Strategic, Technical and Economic Aspects*. Oxford: Chandos Publishing; 2006. pp. 13-26. *Preprint*: <www.digital-scholarship.com/cwb/WhatIsOA.pdf>.

[2] De Robbio A., Subirats Coll I. *E-LIS: an international open archive towards building open digital libraries*. "High Energy Physics Library Webzine", 2005 (11). <eprints.rclis.org/4476>.

[3] Morrison H., Subirats Coll I, Medeiros N., De Robbio, A. *E-LIS: The open archive for library and information science*. "The Charleston Advisor". 2007; 9(1): 56-61. <http://eprints.rclis.org/11032>.

[4] Breeding M. *Understanding the Protocol for Metadata Harvesting of the Open Archives Initiative*. "Computers in Libraries". 2002;22(8):24-9.

[5] Coleman A., Roback J. *Open access federation for library and information science: dLIST and DL-Harvest*. "D-Lib Magazine". 2005;11(12). <www.dlib.org/dlib/december05/coleman/ 12coleman.html>

[6] DRAMBORA. *DRAMBORA: digital repository audit method based on risk assessment*. 2007. <www.repositoryaudit.eu/img/drambora_flyer.pdf>.

[7] Millington P. *Moving Forward with the OpenDOAR Directory. 8th International Conference on Current Research Information Systems, Bergen, 11th-13th May 2006*. <www.opendoar.org/documents/BergenPresentation20060512Handouts.ppt>.